



CITTÀ DI RIPOSTO
Città metropolitana di Catania



**Flag Riviera Etnea dei
Ciclopi e delle Lave**

***Realizzazione di un'isola ecologica all'interno
dell'area portuale***

PROGETTO ESECUTIVO

ALL.

01.1

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il Progettista

Il R.U.P.



CITTÀ DI RIPOSTO
Città metropolitana di Catania



Flag Riviera Etna dei Ciclopi e delle Lave

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE /O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.

1. RICHIEDENTE: Comune di Riposto e Flag Riviera Etna Terre dei Ciclopi e delle Lave

- persona fisica
- società
- impresa
- ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL 'INTERVENTO

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera o dell'intervento deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio, ovvero dei PRG o degli atti per il governo del territorio cui l'intervento inerisce

L'intervento riguarda la realizzazione di un'isola ecologica all'interno dell'area portuale. Trattasi di semplice installazione di moduli/contenitori composti da due moduli A e B progettati in maniera da combinare una batteria di contenitori per rifiuti da movimentare e svuotare agevolmente con l'ausilio di automezzi.

L'area oggetto di intervento ricade nella zona di ingresso del molo foraneo. Rispetto al Quadro di Piani e Programmi vigenti, l'intervento proposto fa riferimento al Piano Paesaggistico della provincia di Catania, al Piano Regolatore Generale comunale, al Piano Regolatore Portuale, nonché le relazioni con il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Sotto il profilo paesaggistico, il sito di intervento ricade in area costiera compresa nella fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (art. 142, lett. A, D.Lgs. 42/04), in area tutelata ai sensi dell'art. 136, D.Lgs. 42/04 denominata "fascia costiera, porzione del vincolo Capo Mulini Alcantara" e all'interno del Paesaggio locale 12 - "Area dei limoneti della riviera ionica"

Sotto il profilo urbanistico, l'area di intervento ricade in zona territoriale omogenea D1 - Porto turistico. Le Norme Tecniche di Attuazione annesse al Piano Regolatore Generale, all'art. 9, descrivono la ZTO di ricadenza del sito in esame. *Art. 9 - ZONA TERRITORIALE OMOGENEA D1 - PORTO TURISTICO Nella zona territoriale omogenea D1 sono consentiti impianti per il funzionamento del porto.*

Nell'ambito del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), il territorio comunale di Riposto ricade all'interno dell'unità fisiografica N. 4 che si estende "da Capo Schisò al Porto di Catania. Per il tratto costiero in esame sul quale insistono le infrastrutture portuali non è segnalato alcun grado di pericolosità e di rischio.

3. OPERA CORRELATA A:

- edificio
- area di pertinenza o intorno dell'edificio
- lotto di terreno
- strade
- corsi d'acqua
- territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- temporaneo o stagionale
- permanente
- a) fisso
 - b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- residenziale
- ricettiva/turistica
- industriale/artigianale
- agricolo
- commerciale/direzionale
- altro: spazio pubblico area portuale

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- urbano
- agricolo
- boscato
- naturale non coltivato
- altro.....

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- insediamento urbano centro storico
 - area limitrofa al centro storico
 - area di edificazione recente
 - area di margine urbano
- insediamento rurale nucleo storico
 - area limitrofa al nucleo storico

- area di margine
- casa sparsa
- territorio rurale
- (descrivere i principali ordinamenti colturali)
- area naturale
- (indicare la tipologia)

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- ✓ costa(bassa/alta)
- ambito lacustre/vallivo
- pianura
- versante (collinare/montano)
- altopiano
- promontorio
- piana valliva (montana/collinare)
- terrazzamento
- crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

FIGURA 1: Area di intervento



FIGURA 2: Estratto del P.R.G. vigente



FIGURA 3: Carta dei beni paesaggistici



FIGURA 4: Carta dei regimi normativi



FIGURA 5: Carta delle componenti del paesaggio

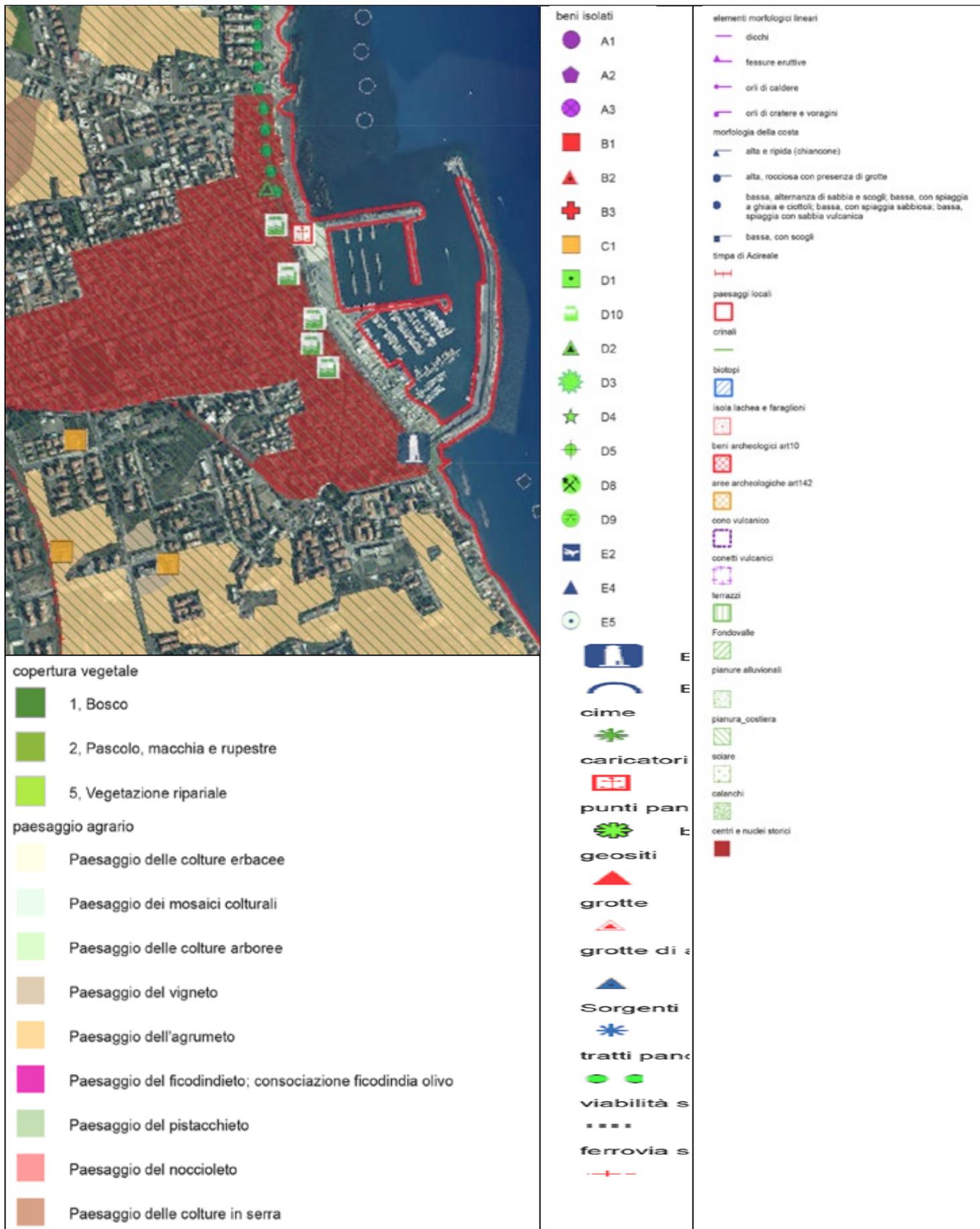


FIGURA 7: Carta della pericolosità e del rischio



A seguire si riporta **uno stralcio delle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico** che all'art. 32 descrivono il suddetto Paesaggio locale su cui ricade l'area di intervento

Paesaggio locale 12 - "Area dei limoneti della riviera ionica"- Inquadramento territoriale-

Il Paesaggio Locale 12 è compreso nei territori comunali di Fiumefreddo di Sicilia, Mascali, Giarre, Riposto, Santa Venerina. Esso comprende la parte di fascia costiera situata quasi totalmente ad est del tracciato dell'autostrada A18 e caratterizzata in maniera forte dalle superfici coltivate ad agrumeto tra le quali si insinuano importanti centri abitati costieri.

Obiettivi di qualità paesaggistica – Mantenimento delle caratteristiche geomorfologiche dei terreni e dei paesaggi naturali (timpe, pianura costiera dei depositi del "Chiancone", riserva del F. Fiumefreddo, SIC della Gurna), nonché del paesaggio degli agrumeti, salvaguardando la compenetrazione tra quest'ultimo e gli ecosistemi presenti; – recupero ambientale del litorale e dei torrenti; – conservazione del patrimonio storico-culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); – conservazione e valorizzazione degli insediamenti archeologici; – riqualificazione delle periferie urbane dei centri abitati di Fiumefreddo di Sicilia e Riposto.

1. Indirizzi

a. **Paesaggio costiero urbanizzato** – Conservazione del tessuto urbano, riqualificazione della fascia costiera e valorizzazione delle visuali; – recupero paesaggistico ambientale ed eliminazione dei detrattori.

b. **Centri storici di Giarre, Mascali e Riposto** – Conservazione del tessuto urbano e mantenimento dei margini della città salvaguardandone le relazioni percettive; – recupero e restauro conservativo del patrimonio edilizio di pregio; – tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente “Centri e Nuclei Storici”.

c. **Paesaggio agrario** –

2. Prescrizioni relative alle aree individuate ai sensi dell’art. 134 del Codice

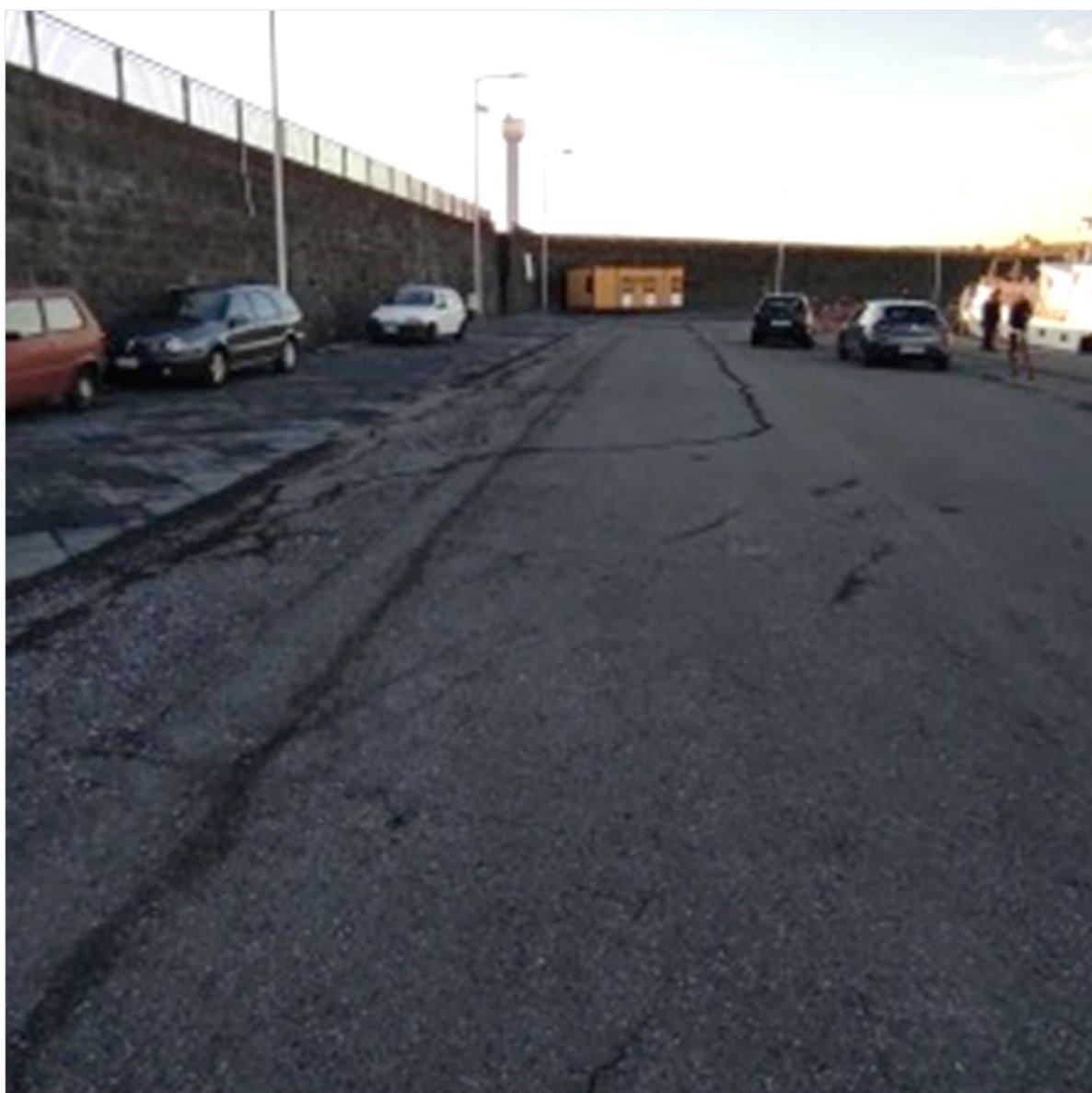
12a. Centri Storici di Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Mascali e Riposto, nuclei storici di Altarello, Carrabba, Carruba, Diana, Macchia, San Leonardello, Santa Maria la Strada, Torre Archirafi, Trepunti e relative aree urbane, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente le aree di interesse archeologico di Campo Sportivo San Giovanni) Livello di Tutela 1

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: – conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell’uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio; – recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell’impatto sul paesaggio; – eliminazione dei detrattori ambientali, garantendo il recupero dei beni e dei valori paesistici e naturalistici; – recupero del valore formale dei centri e nuclei storici; – conservazione del tessuto urbano e mantenimento dei margini della città salvaguardandone le relazioni percettive; – tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente “Centri e Nuclei Storici”. – recupero e restauro conservativo del patrimonio edilizio di pregio; – riqualificazione delle pertinenze percettive dei margini urbani al fine di ridurre gli impatti visivi negativi. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: – mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; – tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente “Archeologia” e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza.

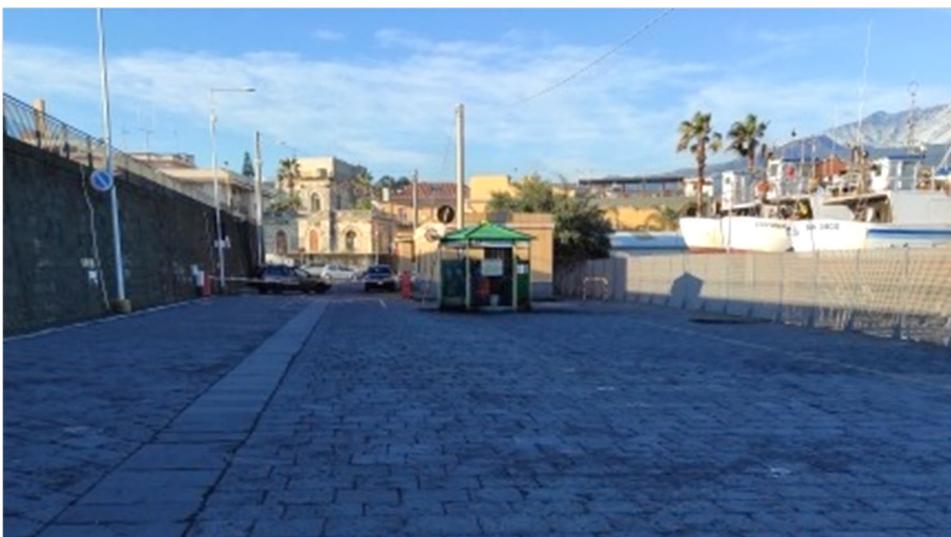
9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Panoramica del tratto di molo foraneo interessato dall'intervento, vista da nord.



Area di intervento



**Chiosco raccolta rifiuti
da eliminare**

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DICHIARATIVO DEL NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04): cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche. estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

Gli interventi in progetto ricadono lungo la costa del territorio del Comune di Riposto soggetta a vincolo paesaggistico. Tale provvedimento ha apposto il vincolo di notevole interesse pubblico ad una parte del territorio del comune di Riposto, individuata con il n. 57 in Figura 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139, lett. D, del testo unico approvato con decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

Si riporta di seguito uno stralcio significativo del DPRS 351/SG del 11/03/1968, GURS n. 13 del 23 Marzo 1968, nel quale sono espresse le motivazioni che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico: *«... il territorio comunale di Riposto è costituito da una pianura degradante verso il mare, la quale ha eminenti caratteri di bellezza naturale perché ricca di lussureggianti coltivazioni di limoni – tipica coltura della zona, favorita dall'esposizione a levante e dal clima adatto – nelle quali fanno spicco raggruppamenti di case e ville sparse, di architettura minore caratteristica, che conferiscono un singolare aspetto alla zona e si integrano in modo armonioso con la vegetazione sottostante;... nel litorale, inoltre, si trova il pittoresco abitato della frazione di Torre Archirafi costituito da piccole case di pescatori, dalle facciate multiformi e dai tetti di diverse altezze e pendenze, che conferiscono un particolare aspetto alla località anche per il gioco di chiaroscuri delle costruzioni stesse, le quali manifestano le radicate tradizioni legate all'attività marinaresca di questa costa jonica;...»*

10b. PRESENZA DI AREE TULATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04): territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; vulcani; zone di interesse archeologico.

Sotto il profilo paesaggistico, il sito di intervento ricade in area costiera compresa nella fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (art. 142, lett. A, D.Lgs. 42/04), in area tutelata ai sensi dell'art. 136, D.Lgs. 42/04 denominata "fascia costiera, porzione del vincolo Capo Mulini Alcantara"

11 NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico (4)

L'isola ecologica sarà posizionata all'ingresso del molo sud, a circa 200 metri dalla strada principale. L'area di progetto attualmente non ha una destinazione funzionale determinata. Vi sono, infatti, due edifici in disuso ed una struttura esagonale metallica utilizzata per il deposito dei rifiuti dei pescatori (oli, batterie, ecc.). La porzione di territorio interessata è caratterizzata da un sistema di relazioni percettive, storiche, culturali e funzionali tra componenti eterogenee che conferiscono una immagine riconoscibile come zona portuale, infrastruttura per il mare e, in dettaglio l'area di intervento, collocata a ridosso del "spalla" alta del molo, nel contesto paesaggistico ha un impatto visivo permanente minimo, inserendosi in un ambiente già antropizzato.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

L'area prevista avrà una superficie di circa 100,00 mq, per un ingombro in pianta di 20,00 x 5,00 m. Verrà delimitata con segnaletica orizzontale, integrata con barriere mobili di arredo urbano, in quanto la tipologia adottata (isola ecologica modulare), non richiede di recintare l'area in questione. L'isola ecologica in argomento si comporrà di 2 moduli A e B, progettati in maniera da combinare una batteria di contenitori per rifiuti da movimentare e svuotare agevolmente con l'ausilio degli automezzi.

Modulo A: eco-isola informatizzata da mt 6,30 circa con porta scorrevole orizzontale per l'accesso identificato e porte laterali – alimentazione elettrica di rete a 220 V. Configurata per contenitori posti all'interno.

Modulo B: eco-isola mobile da mt 5 circa per n. 4 conferimenti informatizzati, con portellone ad apertura frontale verticale, per la raccolta differenziata in contenitori da lt 1.100 con apertura individuale degli

sportelli di conferimento-sanificazione e sistema di alimentazione di rete a 220 V. Configurata per contenitori posti all'interno.

Le Eco-Isole hanno struttura a telaio in ferro zincato, pareti esterne e copertura realizzate in pannelli monolitici, costituiti da due rivestimenti in lamiera metallica collegati tra loro da uno strato di isolante poliuretano spessore minimo 40 mm. Copertura in pannello coibentato, spessore minimo mm 40 a 4 greche. Tutti gli sportelli sono gestiti da un sistema di controllo con processori RISC. L'identificazione dell'utente avviene attraverso badge, trasponder o tessera sanitaria ed è vincolante per l'utilizzo del dispositivo di raccolta plastica.

Per ulteriori specificazioni delle caratteristiche si rimanda ai grafici di progetto.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

L'intervento descritto non ha alcun significativo impatto negativo sulla situazione esistente; anzi gli impatti relativi alla fruizione della struttura portuale e rispetto dell'ambiente sono decisamente positivi. Gli effetti permanenti legati alla durabilità dell'opera, soprattutto in merito agli impatti visivi, sono ridotti al minimo, visto che l'opera si inserisce in un ambiente già antropizzato e le alterazioni paesaggistico-visivo sono irrilevanti. Dal confronto dei costi d'impegno finanziario ed i benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera, risulta che l'intervento apporta alla comunità ed al territorio significativi benefici, quali: - Rispetto dell'ambiente; - Miglioramento della qualità di vita; - Miglioramento della fruizione del territorio; - Riqualificazione urbana e paesaggistica della zona.

Ad opera ultimata, il livello di impatto sul paesaggio è da considerarsi positivo in relazione alla conseguente riqualificazione ambientale dell'area mediante opere che andranno a sostituire manufatti già esistenti non più idonei a svolgere la loro funzione. Le nuove opere miglioreranno anche visivamente il layout portuale deturpato dal danneggiamento della struttura metallica esagonale esistente, sostituita da elementi in grado di svolgere pienamente le funzioni loro deputate, con un effetto migliorativo del paesaggio antropizzato senza modificare la percezione della costa dal mare e dalla terraferma.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Non risultano necessari particolari interventi di mitigazione poiché le opere da realizzarsi non alterano in modo significativo la percezione del paesaggio esistente. Si prevede l'impiego di materiali di facile assemblaggio.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO O DEL DINIEGO DELL'AUTORIZZAZIONE ED EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

.....
.....
.....
.....

Firma del Dirigente del Servizio della Soprintendenza BB.CC.AA.....

Visto del Soprintendente.....